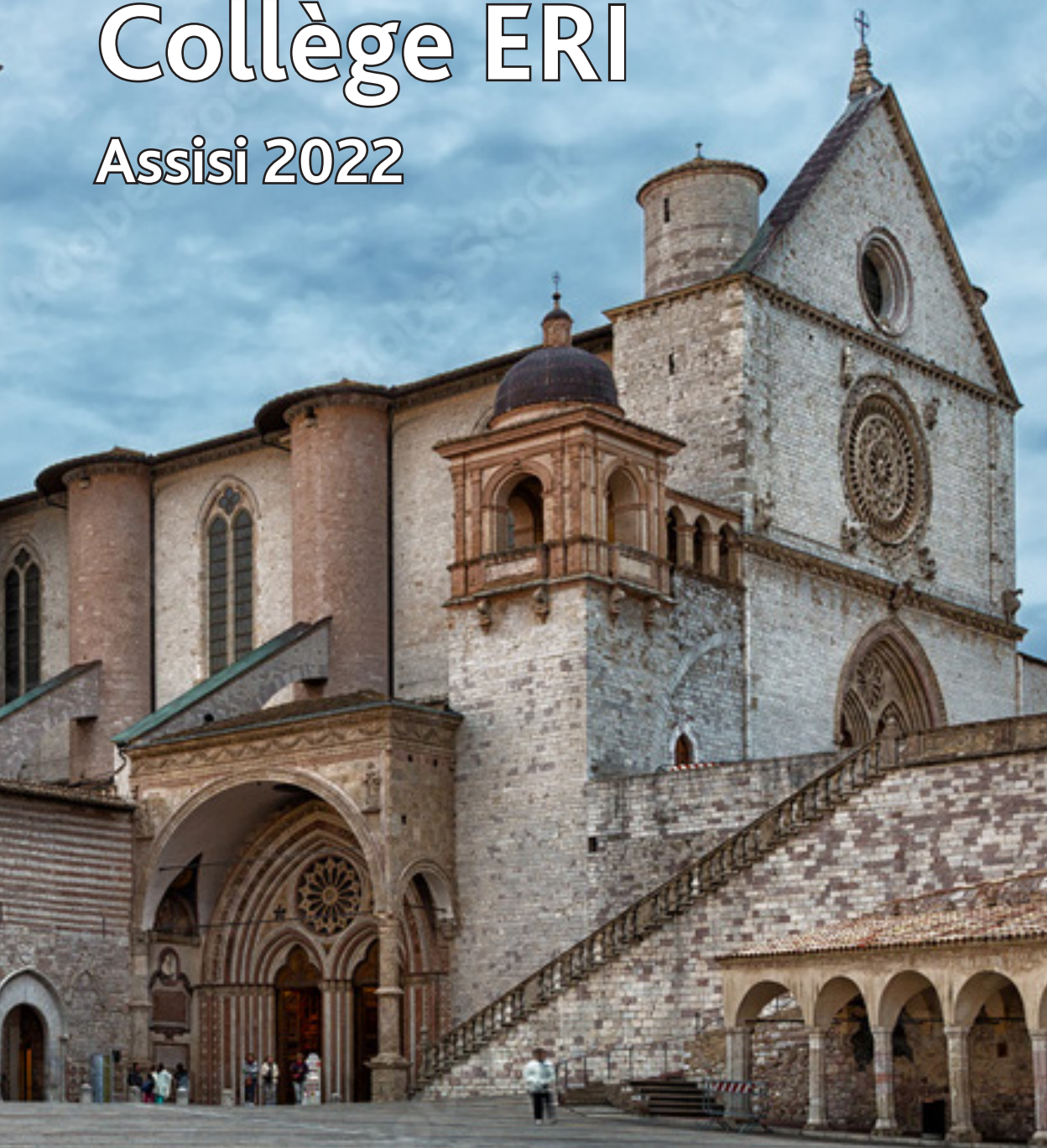


Collège ERI

Assisi 2022



Allegato a

Lettera ENI

#220

COLLÈGE INTERNATIONAL

Assisi 24-29 luglio 2022

All'interno del college internazionale delle END che si è tenuto ad Assisi tra il 24 e il 29 luglio 2022 sono state poste all'Équipe Responsable Internazionale una serie di domande da parte degli équipiers italiani che di seguito riportiamo con le relative risposte da parte delle diverse coppie internazionali.



Domanda

Il tempo della pandemia in Italia ha causato l'allontanamento di coppie dal movimento, lo scioglimento di alcune équipes e quindi sarà necessario in futuro un ridimensionamento di alcuni settori. Questo fenomeno si riscontra anche in altre Zone?

*Risposta da Faye e Kevin Noonan
Coppia di collegamento zona Eurasia*



È un fenomeno che si è verificato in tutto il mondo. Per alcune coppie, la pandemia ha rappresentato un momento di rivalutazione della direzione della propria vita. Alcune coppie hanno riscoperto l'importanza delle Équipes Notre-Dame. Altre hanno deciso di allontanarsi. Questo è spiacevole, ma è una realtà.

Tuttavia, alcune coppie hanno lasciato il movimento perché hanno perso

energia ed entusiasmo. Alcune coppie più anziane si sono isolate. Alcune hanno perso la scintilla, non solo nel loro impegno con le END, ma anche in altri aspetti della loro vita. Questo è un momento di transizione. È un'offerta importante da parte nostra, nell'amore, cercare di aiutare a riaccendere quella scintilla e dare loro un senso di appartenenza. Se lo facciamo con amore, infonderemo nuova vita.

Domanda

Ci sembra che, per la suddivisione del movimento nelle 4 Zone, un elemento importante tenuto in considerazione sia stato la lingua parlata in comune. Questo motivo oggi è ancora valido o ERI sta pensando di considerare altri elementi?

*Risposta da Paola e Giovanni Cecchini Manara
Coppia responsabile della Segreteria*



Come sapete le Zone in cui è suddiviso il nostro movimento sono quattro. La nostra zona è l'Euroafrica e comprende la Super Regione (SR) Africa-francofona, la SR Italia, la SR Spagna e la SR Portogallo (in cui è inserita l'africa lusofona). Poi c'è la zona Centro Europa, che comprende la SR Francia-Lussemburgo-Svizzera, la SR Polonia-Centro Europa, la SR Belgio, la RR Germanophone, RR Ile Maurice, RR Libano, RR Siria. La zona Eurasia che contiene le SR Oceania, SR Transatlantica e la RR India. In ultimo la zona Americhe con la SR Colombia, la SR Ispano-america Nord, SR Ispano-america Sud, la SR Brasile, la SR USA e la RR Canada.

Le zone sono nate relativamente di recente nel nostro movimento e precisamente nel 2001, per decisione dell'ERI del tempo per favorire la cura, la formazione e l'animazione delle équipes locali. Per questo motivo, per favorire gli scambi e la pos-

sibilità di maggiore vicinanza i criteri sono stati la prossimità, la lingua e l'affinità culturale e storica.

Una animazione che già esisteva, di una rete di conoscenza e legami nati nel tempo, ha aiutato a dare forma allora a quella che sembrava la suddivisione più appropriata. Il tempo e lo sviluppo delle équipes naturalmente non poteva essere previsto; quindi, fino ad ora non si è sentita la necessità di cambiare.

Lo scopo delle zone è quello di favorire il legame tra le equipe di tutto il mondo e offre l'opportunità per sostenere e aiutare le coppie nel loro cammino. La suddivisione in zone è unicamente funzionale a questo scopo e questo significa che non è dettata da un senso di appartenenza, perché tutti siamo équipiers e tutti facciamo insieme un cammino che ci accomuna, in ogni parte del mondo. È ovvio che la comunanza della lingua favorisce, ma come si vede dalla sud-

divisione attuale nelle zone le lingue parlate sono più di una, a parte per l'Eurasia, in cui la lingua comune è l'inglese.

Per questi motivi le zone in realtà non sono strutture rigide, ma può essere che nel tempo possano cambiare, in base alle esigenze che possono emergere, di facilitazione degli scambi,

Domanda

In che modo ERI sta pensando alla realtà delle sempre meno ordinazioni sacerdotali (sempre meno presbiteri) e quindi alla difficoltà di avere per ogni équipe un Consigliere Spirituale?

*Risposta da Therese e Antoine Leclerc
Coppia di collegamento Zona Centro Europa*



Innanzitutto, va detto ancora una volta che l'incontro, lo scambio, la condivisione tra un sacerdote che ha ricevuto il sacramento dell'Ordine e le coppie che hanno ricevuto il sacramento del matrimonio è un tesoro inestimabile, che porta molti frutti; le Équipe Notre-Dame ne hanno una lunga esperienza.

Quando è possibile, dobbiamo cercare di trovare un sacerdote che accompagni l'équipe.

Sappiamo bene, però, che in molti luoghi c'è carenza di sacerdoti; siamo invitati a pregare affinché i giovani rispondano alla chiamata di Dio;

della formazione e della cura delle diverse realtà dell'END. Proprio per questo come ERI si sta lavorando per introdurre un progetto di revisione della suddivisione, che, come si può immaginare, non è facile e comporta una riflessione attenta e un discernimento condiviso.

dobbiamo anche essere testimoni del fatto che rispondere alla chiamata di Dio, dando la vita per Lui, rende pienamente felici.

Nonostante ciò, sono sempre più numerose le équipes che non hanno un sacerdote consigliere spirituale, perché non riescono a trovarlo. Per queste équipes, questo è un pericolo; infatti, ogni équipe ha bisogno di essere accompagnata spiritualmente da un terzo, qualcuno che faccia parte dell'équipe ma che sia anche "opposto" all'équipe.

Per questo l'ERI ha previsto la possibilità di chiamare Accompagnatori

Spirituali, diaconi, religiosi e religiose, seminaristi e laici. Questi accompagnatori spirituali devono essere formati all'accompagnamento spirituale di un'équipe e far parte a pieno titolo

della Chiesa.

Un documento dell'ERI, pubblicato nel 2017, riassume tutto questo:

« Il prete Consigliere e l'Accompagnamento Spirituale nelle END »

Domanda

In ultimo, come accompagnare coppie anziane nel movimento ormai da anni e per le quali il metodo è aspetto consolidato e parte della vita quotidiana?

È ipotizzabile un cammino parallelo alternativo che discenda comunque dal metodo, ma con connotati differenti e che sia ancora di stimolo a chi ha percorso già tanta strada con le END?

Risposta da Therese e Antoine Leclerc

Coppia di collegamento Zona Centro Europa



Esiste in effetti un rischio di sonnolenza quando si fa parte del movimento da molto tempo o quando si diventa anziani. Essere cristiani è un viaggio, non si è mai alla fine della strada, seguire Gesù sulla via della santità è una battaglia spirituale. È importante che il movimento END sia uno stimolo per ogni persona, che mantenga il desiderio di progredire, di convertirsi ogni giorno, tenendo conto della situazione di ogni coppia. Ci sembra che nella domanda si possano distinguere due casi, che devono essere trattati in modo diverso.

- **Il caso delle équipes con membri**

anziani.

Alcuni membri dell'équipe ci dicono che la loro équipe è troppo vecchia, a volte troppo assottigliata dalla morte o dalla malattia, per seguire tutte le prescrizioni del movimento. È importante incoraggiarli, non lasciarli in disparte:

- fornendo loro notizie dal settore
- dando loro voce nel bollettino o nella lettera di settore
- invitandoli a testimoniare durante una giornata di settore
- festeggiando con loro gli anniversari dell'équipe
- **Il caso di équipes che si addor-**

mentano (e questo può accadere abbastanza rapidamente, dopo alcuni anni) e che devono essere svegiate. Il documento dell'ERI del 2011 "La formazione nelle END, un percorso" prevede moduli di formazione permanente, in particolare "Dare nuova vita" a queste équipes. I membri

dell'équipe possono anche essere stimolati da richieste di vari servizi nelle équipes, ad esempio la testimonianza in una giornata di settore, la preparazione di una preghiera per un raduno, la chiamata a essere una coppia pilota, il collegamento ecc...

Domanda

Dal nostro osservatorio registriamo una diminuzione della presenza dei giovani nella Chiesa, così come di coppie giovani e impegnate nelle équipes. La pandemia ha reso evidente una disaffezione alla vita spirituale cristiana. Questo andamento calante del ciclo di vita del cammino in équipes e della Chiesa è oggetto di discernimento da parte dell'ERI? Quali orientamenti in merito?

*Risposta da Mercedes e Alberto Perez
Coppia responsabile della Comunicazione*



I giovani sono certamente sempre una preoccupazione, anche se forse non sempre per gli stessi motivi. La disaffezione della maggioranza dei giovani nei confronti della Chiesa non è un fenomeno nuovo e, a nostro avviso, non è attribuibile alla pandemia. D'altra parte, la pandemia, che ha avuto una moltitudine di effetti diversi, ha avuto anche effetti positivi. Abbiamo visto quante persone sono state in grado di impegnarsi nell'assistenza ai più deboli, quando

ne avevano bisogno. Sono stati assistiti da organizzazioni di ogni tipo, comprese quelle religiose. Tuttavia, c'è una cosa che non è discutibile nella sua domanda. Questa pandemia ha influenzato negativamente le END, ma non solo le équipes più giovani. Riteniamo piuttosto che possa aver colpito maggiormente le équipes di persone più anziane, con maggiori difficoltà nell'affrontare le nuove tecnologie. E purtroppo ha anche messo in evidenza alcuni comportamenti

che non sono del tutto compatibili con l'amore per gli altri. Come direbbe il replicante del film Blade Runner di Ridley Scott, "abbiamo visto cose da non credere". In ogni caso, l'ERI non ha una bacchetta magica con cui migliorare le situazioni difficili. Qui siamo un gruppo di coppie che ricevono questo tipo di informazioni e quello che facciamo è cercare di incoraggiare e accompagnare i processi di cambiamento, miglioramento e incoraggiamento. E preghiamo anche, perché senza l'aiuto di Dio possiamo fare ben poco.

Per quanto possibile, possiamo dirvi che i giovani hanno a disposizione offerte diverse all'interno del nostro ambito e del nostro carisma. Attualmente una delle Équipe Satellite sta concludendo un lavoro che pensiamo possa aiutare molte giovani coppie che scelgono di vivere insieme senza

essere sposate, anche se sono giovani di fede. Questo materiale, insieme alle coppie e ai sacerdoti dell'équipe, offriranno loro un accompagnamento e li introdurranno agli strumenti che conosciamo bene nell'END. Con un linguaggio molto moderno e con un sistema pedagogico che integra molti contenuti audiovisivi, più vicino alla cultura giovanile di oggi. Anche la SR Francia-Lussemburgo-Svizzera ha una proposta in tal senso, chiamata Équipes Tandem, con una metodologia simile. E non dimentichiamo le nostre Équipes Giovani, presenti in molti Paesi ma ancora poco presenti in Italia. Queste équipes sono accompagnate da una coppia END, hanno un consigliere di riferimento e ogni anno hanno un incontro internazionale a cui partecipano con grande entusiasmo.

Domanda

Il prendersi cura è l'elemento che accomuna il servizio nello specifico del movimento END. Quando si è CRE, CC, CRS la prossimità e gli strumenti della vicinanza sono famigliari; come ERI vive questa dimensione di cura a distanza? Come si può superare il rischio di "lontananza"?

*Risposta da Mercedes e Alberto Perez
Coppia responsabile della Comunicazione*



È proprio grazie a questi incontri. Due volte l'anno ci incontriamo in luoghi lontani da Parigi, dove si trova la nostra sede centrale. In questi incontri, come questo di oggi, riserviamo sempre una giornata per condividere, nello spirito delle Équipe Notre Dame, conversazioni, preoccupazioni, aneddoti, gastronomia locale... ecc. con i membri dell'équipe che ci ospitano. Inoltre, grazie alle coppie che tengono informate le super regioni, abbiamo informazioni aggiornate su ciò che accade nelle diverse regioni... ecc. Nelle END abbiamo un sistema che ha funzionato bene quando le coppie responsabili del collegamento delle diverse istanze hanno funzionato bene. D'altra parte, i social network ci aiutano molto a sentirci vicini al sostegno e alle preghiere che migliaia di membri dell'équipe ci offrono. E

speriamo che questo sentimento sia anche bidirezionale, perché nelle reti rendiamo pubblico il nostro lavoro, le nostre preoccupazioni e i nostri progetti, nonché le nostre preghiere per tutti i membri dell'Équipe.

Attualmente abbiamo più di 6.000 follower da tutto il mondo sul nostro sito Facebook, molti dei quali ci inviano messaggi di sostegno e vicinanza che troviamo molto motivanti e per i quali siamo molto grati. Infine, non dimenticate che siamo ancora tutti nelle nostre équipes di base, che si riuniscono ogni mese. E non c'è un bagno di realtà più grande di questo. Qualsiasi tentazione di allontanarsi dalla quotidianità viene stroncata sul nascere, perché continuiamo semplicemente a vivere la nostra vita di équipe in compagnia della nostra équipe di sempre...

Domanda

Come il movimento può accompagnare situazioni di vedovanza, nelle quali il coniuge ancora in vita desidera continuare il cammino con la propria équipe?

*Risposta da Bernadette e Silvestre Minlekibe
Coppia di collegamento Zona Eurafrica*



Le Équipes Notre-Dame sono un movimento di coppie della Chiesa cattolica il cui obiettivo finale è la santità dei suoi membri.

Per aiutare i membri a raggiungere questo obiettivo, il movimento offre loro, tra le altre cose, la vita di équipe, un luogo in cui si esercita l'aiuto reciproco fraterno per progredire nell'amore di Dio e del prossimo.

Quando un membro muore, il coniuge superstite può continuare il suo percorso all'interno dell'équipe, beneficiando comunque del sostegno fraterno degli altri membri dell'équipe.

La coppia responsabile di équipe, responsabile dell'amore fraterno, farà

in modo che questo membro vedovo sia oggetto dell'amore e dell'attenzione degli altri membri per continuare il suo cammino.

Si possono intraprendere diverse iniziative, a seconda dei responsabili dell'équipe e delle circostanze: visite più regolari ai membri, attenzione e aiuto nella vita materiale, aiuto di ogni tipo da dare a qualsiasi membro in difficoltà. Tuttavia, dobbiamo dire che alcuni membri delle équipes, colpiti da un lutto, hanno scelto di interrompere il loro cammino nel movimento e si sono uniti ad altri movimenti più adatti alla loro nuova situazione, come "La fraternité Notre-Dame de la résurrection" in Francia.

Domanda

Sappiamo che ERI ha relazioni con il dicastero dei Laici e della Famiglia. Quanto viene percepita e tenuta in considerazione all'interno del Magistero della Chiesa l'intuizione di padre Caffarel sul sacramento del matrimonio? L'importanza di curare la coppia perché realizzi la sua santità nella quotidianità, secondo voi, che posto occupa nel pensiero generale?

*Risposta da Mariola e Elizeu Calsing
Coppia responsabile delle Équipes Satellite*



Crediamo che sia un'intuizione di padre Caffarel, delle prime coppie e delle coppie che attualmente fanno parte del movimento. Santità: questa è la ragion d'essere delle Equipes Notre-Dame. Padre Caffarel lo ha detto e innumerevoli coppie oggi lo ripetono e cercano di vivere questo obiettivo che appartiene a ogni battezzato: la santità, né più né meno.

Questa è l'attenzione che dobbiamo avere tutti: coppie che esercitano o meno una qualche responsabilità nel movimento e nella Chiesa. Al di fuori di questo obiettivo, il servizio nel movimento perde il suo significato.

Questa riflessione sulla santità della coppia e di ogni persona nella vita quotidiana è stata oggetto di una recente esortazione apostolica di Papa Francesco: *Gaudete et Exsultate*, e abbiamo incluso questo documento nel percorso di formazione nel movi-

mento, come tema di studio dell'anno 2019-2020.

Il recente Incontro Mondiale delle Famiglie ha avuto come sfondo la santità della coppia e di ogni battezzato, e il patrono è stata una coppia italiana (Quattrocchi) che è stata esempio di santità attraverso la propria vita quotidiana.

Ci sono numerosi documenti del Magistero della Chiesa che trattano questo tema e il Dicastero sta lavorando con i movimenti di coppie e famiglie per insegnare e diffondere questo pensiero e insegnamento della Chiesa.

Nell'Incontro Mondiale delle Famiglie abbiamo potuto confermare che ci sono molti movimenti che lavorano con le coppie e le famiglie per mostrare l'importanza e la necessità della cura della Chiesa, affinché possano vivere questo obiettivo di santi-

tà nella loro vita quotidiana. Se siete curiosi, potete entrare nel sito dell'Incontro dove troverete tutti i discorsi e le testimonianze delle coppie e delle famiglie.

Come avete capito, dobbiamo con-

cludere che questo è un tema che ha importanza centrale nel Magistero della Chiesa e nei documenti del nostro movimento, di cui tutti siamo chiamati ad essere consapevoli.

Domande

La nostra domanda riguarda la crisi sulle adesioni all'END da parte di nuove coppie...secondo noi un primo passo è quello di rivedere la carta dell'END... favorendo l'entrata in équipe non solo di coppie consacrate dal matrimonio ma anche di coppie conviventi. Che ne pensate? Rifacendoci alle domande del Papa sui recenti incontri Sinodali (Chiesa che cammina, apriamoci, venite a me...ecc.) come END che ruolo possiamo avere? Come avvicinare le giovani coppie e prima ancora i giovani che saranno le giovani coppie?

Crediamo sia di notevole importanza coinvolgere sempre di più i sacerdoti.

Durante le nostre riunioni d'équipe ci è capitato di affrontare il tema dell'accoglienza nel movimento di coppie composte da persone divorziate e risposate.

Quale atteggiamento dovremmo tenere in caso incontrassimo una coppia di nuova unione che nutra il desiderio di un cammino spirituale e chieda l'adesione alle END?

Questo tema è stato oggetto di confronto anche vivace con posizioni molto diverse; i motivi che hanno portato queste coppie alla scelta della separazione possono essere dovuti a esperienze molto differenti; sicuramente le singole situazioni dovranno essere valutate caso per caso, ma è necessario, secondo noi, avere una linea guida generale che tenga comunque conto del tessuto sociale e culturale delle diverse nazioni.

Da AL243. Ai divorziati che vivono una nuova unione, è importante far sentire che sono parte della Chiesa, che "non sono scomunicati" e non sono trattati come tali, perché formano sempre la comunione ecclesiale. Queste situazioni «esigono un attento discernimento e

un accompagnamento di grande rispetto, evitando ogni linguaggio e atteggiamento che li faccia sentire discriminati e promuovendo la loro partecipazione alla vita della comunità. Prendersi cura di loro non è per la comunità cristiana un indebolimento della sua fede e della sua testimonianza circa l'indissolubilità matrimoniale, anzi essa esprime proprio in questa cura la sua carità». (da Amoris Laetitia)

Ci sembra che anche il movimento dell'Équipe Notre Dame possa compiere dei passi in relazione alle situazioni matrimoniali di nuova unione che sempre più incrociamo nelle nostre comunità e nella società in cui viviamo. Come ci esorta papa Francesco, tali unioni sono parte della comunione ecclesiale quando esprimono un forte desiderio di cammino nella fede e nella Chiesa. Come tali esigono rispetto, grande misericordia e accoglienza, perché possano sentirsi pienamente parte della vita della comunità. L'END, come comunità di coppie in cammino, può diventare anche per loro luogo di accoglienza e strumento capace di accompagnare in un cammino di spiritualità di coppia.

Dall'osservatorio internazionale quale discernimento è stato fatto sull'accoglienza delle coppie separate e risposate che chiedono di camminare in équipe? Come ERI sta leggendo questo segno dei tempi? Ci sarà un "terzo soffio"?

*Risposte da Clarita ed Edgardo Bernal
Coppia Responsabile ERI*



Innanzitutto, vi ringraziamo per le domande e le preoccupazioni che sollevate con noi come membri dell'Équipe Responsabile Internazionale del movimento END, in merito alla posizione del movimento sulle coppie divorziate e risposate, proponendo diverse opzioni che dimostrano il

vostro desiderio di non essere indifferenti a tutte le realtà vissute dall'unione della coppia umana. In questo gruppo di domande, suggerite una riflessione del movimento sull'accoglienza delle coppie in seconda unione, citando parti della seconda esortazione apostolica post-sinodale

di Papa Francesco *Amoris Laetitia* e invitando a rivedere la Carta del movimento e proponendone addirittura un "terzo soffio".

Prima di rispondere alle domande, riteniamo che sia importante guardare al movimento END da due prospettive: la prima come movimento carismatico, che ha nella sua essenza e genesi un carisma o dono di Dio che, in quanto tale, non è stato e non è determinato dall'uomo, né dal suo fondatore, e che agisce come il dinamismo che ci spinge, aiutandoci a compiere la nostra missione. Con questo carisma, quello della spiritualità sponsale, voi, noi e coloro che ci hanno preceduto, abbiamo camminato insieme durante i 75 anni di storia del movimento, vivendo, curando, preservando e diffondendo in tutte le sue dimensioni le grazie del sacramento del matrimonio come cammino di santità. La seconda prospettiva è la dimensione ecclesiale che le END hanno come movimento laicale inserito nella Chiesa, con cui camminiamo insieme come Chiesa che siamo. Dal punto di vista del carisma, il nostro movimento è costituito da coppie cristiane unite dal sacramento del matrimonio, una condizione che ci unisce e ci permette di sviluppare e vivere la nostra pedagogia e la nostra mistica intorno ad esso. Lungo il cammino c'è spesso la tentazione, con ottime intenzioni, di modificare il carisma adattandolo alle realtà che si

presentano o che diventano più presenti, come state proponendo ora. A questo proposito, padre Caffarel ha detto: "Ci sono gruppi che all'inizio hanno un carisma fondante, ma che lo perdono nel corso degli anni. La storia della Chiesa presenta molti casi di questo tipo, in cui i successori non sono stati sufficientemente uniti al carisma fondante attraverso la riflessione e la preghiera, e improvvisamente c'è stato un declino. La nostra principale responsabilità come équipe responsabile internazionale è proprio quella di garantire che il nostro carisma non si disperda, facendo attenzione a che non ci si allontani da esso.

Questo non implica, come voi esprime bene, che siamo indifferenti alle realtà che ci interpellano e che nel caso specifico delle coppie in seconda unione non rispondiamo all'invito che la Chiesa ci fa attraverso Papa Francesco in A.L., "Prendersene cura non significa indebolire la fede e la testimonianza della comunità cristiana sull'indissolubilità del matrimonio, al contrario, essa esprime la sua carità proprio in questa cura".

All'inizio della responsabilità di questa ERI, nel percorso che abbiamo tracciato per i 6 anni di servizio, abbiamo proposto alla Segreteria internazionale la creazione di un'équipe satellite, chiamata Équipe Satellite Seconda Unione, che sta lavorando a una proposta di sensibilizzazione e

accompagnamento per lavorare con le coppie in seconda unione. A ciò si aggiungono le iniziative degli apostolati dei membri delle END, che esistono in molti Paesi e che, sulla base della ricchezza che sperimentiamo nel movimento, hanno avviato programmi di accompagnamento non solo per le coppie in seconda unione, ma anche per le coppie in unioni libere, i single, ecc...

Lavorare e accompagnare le coppie in seconda unione non ci obbliga in alcun modo a cambiare la nostra essenza. Tutto questo lodevole desiderio, tutto l'ardore che i membri dell'equipe come voi hanno nell'accogliere tutte le realtà dell'unione che ci sfi-

dano è una ricchezza potenziale che deve essere sfruttata. Il movimento è tutti noi, e voi dovete incanalare questa forza per unirvi come apostoli alle iniziative in corso o per creare nuovi programmi adatti alle esigenze specifiche nel vostro ambiente, senza alterare l'essenza della nostra genesi. I programmi di accompagnamento possono e devono essere inculturati tenendo conto della specificità di ogni cultura, di ogni realtà; il carisma è uno e non può essere modificato. Tuttavia, ci sono domande nella dimensione ecclesiale che non possono trovare risposta nel movimento. Vorremmo che ci aiutasse a spiegarlo padre Ricardo.

*Risposta di Padre Ricardo
Consigliere Spirituale ERI*



Siamo tutti figli della Chiesa e partecipiamo alle sue preoccupazioni e al suo lavoro. Raccogliamo gli inviti concreti che ci sono stati rivolti e rispondiamo all'esplicita richiesta dei papi di accompagnare e tenere presenti nei nostri apostolati tutte le coppie che sperimentano il bisogno di essere ascoltate e accompagnate.

Clarita ed Edgardo ci hanno parlato chiaramente della dimensione carismatica dell'END. Non spetta a noi dare risposte dottrinali, morali o disciplinari. Accettiamo ciò che la Chiesa ci presenta e ci chiede. Siamo chiamati a servire i nostri fratelli e le nostre sorelle in difficoltà e lo facciamo con piacere e dedizione.

